



Art Market Report

Secondo semestre 2012

Febbraio 2013

Numero 13



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Art product

**Banca Monte dei Paschi di Siena
Area Pianificazione Strategica e Investor Relations**

**Febbraio 2013
Numero 13**



Indice

• Obiettivi e premessa metodologica del report	4
• Una scomposizione degli MPS Art Indices.....	5
• Il Mercato Internazionale dell'Arte II semestre 2012.....	6
• Il “meglio e il peggio” del II Semestre 2012: la parola agli esperti	7
• Il II semestre 2012 in breve	9
• Un focus sulle aste: Top lot - il meglio del II semestre 2012	10
• Top lot: l'approfondimento.....	11
• Gli MPS Painting Indices	12
• Gli MPS Indices sulle “ARTI MINORI”	26
• L'Arte in Borsa.....	33
• Conclusioni	36



Obiettivi e premessa metodologica del report

La presente indagine sul mercato dell'arte analizza l'andamento del mercato della pittura, distinto in tre segmenti di riferimento, sintetizzando i risultati delle maggiori transazioni di case d'asta di carattere ricorrente* in 3 indici a seconda del periodo storico di riferimento: **MPS Art Old masters e 19° secolo Index**, **MPS Art Pre War Index** e **MPS Art Post War Index**. Le evidenze dei 3 indici sono infine sintetizzate nel **MPS Global Painting Art Index**. Sono stati introdotti anche **indici** che mirano ad analizzare l'andamento delle altre arti minori: **oggetti antichi, arredi e sculture, gioielli, vini e fotografia**.

L'ultima parte del report, infine, è dedicata all'analisi dell'investimento borsistico nel settore pittura e nel settore gioielli, grazie alla creazione di due indici specifici: il "**MPS Art Market Value Index**" e il "**MPS Jewels Market Value**

Index" confrontati con gli indici borsistici del mercato italiano e del mercato americano. La scelta di individuare questi due indici risiede nella natura di bene rifugio che sia la pittura che i gioielli sanno rivestire.

Le considerazioni a cui si perviene non vogliono e non possono essere considerate come assolute, in quanto in taluni casi, sono viziata dal confrontare mercati ufficiali con mercati non regolamentati e costruiti sulla base di nostre assunzioni econometriche e osservazioni periodiche. Si ritiene tuttavia che i trend evidenziati siano significativi e rappresentativi delle condizioni in atto sui singoli segmenti analizzati.

Allo scopo di facilitare la lettura del report, forniamo una sintetica spiegazione delle categorie relative ai singoli indici riferiti alla pittura:

IL MERCATO DELL'ARTE: una sintetica classificazione degli indici della pittura

Old Masters e 19° secolo	Arte Antica e appartenente al 19° secolo
PreWar	Impressionismo e avanguardie Post Impressioniste
Post War	Arte Post-Moderna e Contemporanea

* Le previsioni nel presente report non tengono in considerazione tutti i risultati delle aste ricorrenti successive alla data del 31 dicembre 2012.

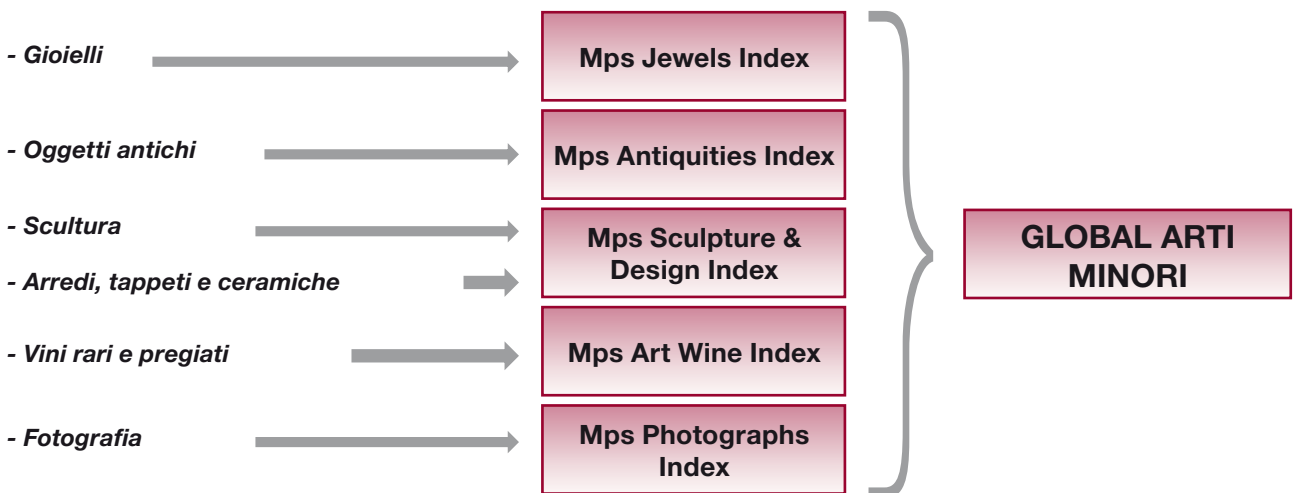


Una scomposizione degli MPS Art Indices

Indici sulla pittura:



Indici sulle arti minori:





Il Mercato Internazionale dell'Arte Il semestre 2012



Il “meglio e il peggio” del II Semestre 2012: la parola agli esperti

“Se si analizza l'economia di una città come New York emerge che il comparto FIRE (Finance, Industry e Real Estate) mostra, in termini di assorbimento dell'occupazione, una dinamica maggiormente soggetta agli shock esogeni provocati dalla crisi rispetto al comparto culturale. Quest'ultimo comprende tutte le attività che possiedono una forte componente di creatività, come l'industria del design, quella museale, della moda, dell'educazione... Tale comparto, abbracciando diversi settori ed essendo quindi molto flessibile, ha resistito bene alla crisi che ha colpito New York, assorbendone quasi completamente l'impatto e continuando a dare vita a nuovi posti di lavoro. Da ciò scaturisce una riflessione: “i meccanismi di creazione del valore che emergono nel dopo crisi ci mostrano che era stato sottovalutato l'apporto del comparto culturale alla creazione del Prodotto Interno Lordo”. In secondo luogo, citando il Ministro per la coesione sociale Fabrizio Barca, occorre sottolineare che questo comparto, oltre a produrre PIL, genera anche valori condivisi e di conseguenza coesione sociale.”

Luca Fiorito, Università degli Studi di Palermo

“Il consuntivo 2012, a livello internazionale, ha archiviato un anno formidabile (più per Christie's che per Sotheby's), mentre sul versante italiano l'indice segna un periodo di stagnazione.”

Manazza Paolo, Corriere della Sera

“Il miliardo di dollari intascato da Christie's e Sotheby's nelle aste del contemporaneo a New York ha chiuso un 2012 all'incanto veramente scoppiettante, per lo meno nella fascia top del mercato. La richiesta di opere di alto livello e di artisti storicizzati sta confermando un mercato altamente bulimico, come risultato della crisi economica globale. L'arte contemporanea ha

sorpassato il volume d'affari anche degli Old Masters, come testimoniato dalla settimana di aste a New York che precedeva quella dei record del contemporaneo di novembre. In generale, secondo Artprice, il volume generato dagli autori contemporanei rispetto al fatturato totale d'asta dell'ultimo anno è dell'11%, mentre quello degli Old Masters si ferma al 4%. Quest'anno si è reso molto evidente il divario tra la piazza americana e quella europea, la prima in pieno sviluppo e di una vivacità esaltante, che ha saputo rispondere prontamente anche in una settimana di “distrazioni” come l'uragano Sandy e le elezioni presidenziali, quando la seconda invece fatica a recuperare le forze. Dall'altra parte, invece, il mercato europeo è quello dall'offerta più corposa al mondo, contando la metà delle opere presentate in asta globalmente. Ma è anche il più “conveniente”, con l'81% di opere offerte al di sotto dei €5.000 (Artprice). Queste aste di chiusura del 2012 hanno dato conferma del fatto che i risultati migliori corrispondono a opere di alta qualità, soprattutto nel comparto della pittura, di artisti storicizzati e in gran parte americani. Le opere degli Anni Cinquanta e Sessanta degli artisti ancora considerati contemporanei fanno da padrone, in una cerchia di nomi che si restringe sempre più. Nonostante il clima economico negativo, il livello più alto del segmento dell'arte del dopoguerra viene visto dai cosiddetti “high net worth individuals” sempre più un investimento alternativo a quelli più tradizionali, innalzando la componente speculativa nel mercato dell'arte.”

Martina Gambillara, redattore di ArtTribune

“Due big internazionali Christie's e Sotheby's hanno registrato un calo sul mercato francese. La casa d'aste di François Pinault, ha conseguito un volume d'affari pari a 193,5 milioni nel 2012 in calo del 2,8% rispetto al 2011, quando le vendite erano state



pari a 199 milioni di euro. Sotheby's Francia ha evidenziato una flessione del 4,2% a 182 milioni di euro contro 190 milioni di un anno prima. Nel secondo semestre del 2012, secondo i protagonisti del settore, l'attività è stata ancora più difficile a causa della scarsità delle opere dinamica che ha risentito anche dell'eventuale, poi non avvenuta, inserimento delle opere d'arte nel calcolo della tassa di solidarietà sul patrimonio (ISF). Artcurial Briest Poulain F. Tajan ha realizzato buoni risultati con un incremento del volume d'affari del 13,5% a 144,2 milioni consolidando la propria posizione come terza casa d'aste in Francia. Artcurial (azionista è la famiglia Dassault) ha registrato un calo delle vendite d'arte contemporanea del 38% a 19,780.000 e quelle relative all'arte moderna sono scese dell'8,5% a 16,96 milioni. La quota di acquirenti stranieri è aumentata ulteriormente nel 2012 raggiungendo il 67% contro il 56% nel 2011. Gli acquirenti asiatici sono stati molto attivi sul mercato francese soprattutto per gli acquisti di arte asiatica per lotti di elevata qualità.”

Maria Adelaide Marchesoni, Art Economy24-Plus24

“I refrain dell'arte come bene rifugio è ormai una nenia che non stupisce più nessuno e che, soprattutto, non basta da solo a spiegare i sorrisi a trentadue denti ostentati dalle parti di Artcurial: la casa d'aste francese presenta a Milano il bilancio di un 2012 chiuso oltre le più rosee aspettative; con un aumento di fatturato del 13,5%, a proseguire il trend positivo registrato negli ultimi anni (40% in più nel triennio 2010-2012). Numeri che irridono la crisi e che nascono da strategie decisamente eclettiche, con la progressiva moltiplicazione di aree di interesse sempre più eterodosse: freschi di giornata i risultati dell'ultima asta parigina dedicata alla street-art, andata in archivio con l'85% dei lotti venduti ad una cifra complessiva che viaggia sul milione di euro.

Le arti più nuove bilanciano il flop del contemporaneo: sarebbe stato difficile replicare il boom del 2011, con la straordinaria attenzione riservata alla collezione Jean Pollack, ma un calo delle vendite degli artisti del dopoguerra prossimo al 40% è dato decisamente scoraggiante. A tirare, allora, sono i mercati meno tradizionali. Su tutti quello dell'arte asiatica, che sfiorando i 5 milioni di vendite doppia abbondantemente i risultati dell'anno precedente: record certamente favorito dalla recente apertura della succursale pechinese di Artcurial; successo trainato dal caso, anche mediatico, del sigillo in giada della dinastia Qing battuto ad oltre un milione e centomila euro. A strabiliare è anche, forse soprattutto, il boom del fumetto: che passando dai sei milioni e mezzo scarsi del 2011 ai quasi dodici dell'anno successivo registra un successo che in pochi avrebbero saputo pronosticare. Stabile il mercato del vintage, ambito comunque stupefacente: razziate, in un colpo solo, 66 borse Hermès. Ad una cifra complessiva che tocca il milione di euro. Cambiano i gusti del collezionista, insomma; e cambia il loro raggio di azione, sempre più orientato alla differenziazione di un investimento che non si concentra su un genere specifico, ma tende a spaziare. Cambia, infine, anche il modo di partecipare alle aste. Non rappresenta che il 2,33% del totale delle vendite, ma è cresciuto del 54% in un anno: il sistema Bids gestito da Artifact, che permette di prendere parte alle sedute via web, comincia a ingranare, portando nelle casse di Artcurial tre milioni e mezzo di euro.”

Francesco Sala, ARTRIBUNE



Il II° semestre 2012 in breve

Il secondo semestre 2012 è stato fortemente caratterizzato dalle aste newyorkesi che hanno registrato, nel mercato del contemporaneo, un grandissimo exploit di Christie's e Sotheby's con oltre un miliardo di dollari di venduto. In particolare va sottolineato il risultato dell'asta del 13 novembre di Sotheby's, dove la casa d'aste ha totalizzato il suo risultato più alto per un'asta di arte contemporanea, a cui ha risposto immediatamente Christie's, il 14 novembre, con il nuovo record mondiale per il mercato contemporaneo che ha visto il superamento della soglia dei quattrocento milioni di dollari nella Evening Sale.

Questi risultati hanno confermato il mercato americano come il più vivace nonostante la maggioranza dei pezzi messi all'asta sia ancora prerogativa del mercato europeo (con la metà dei pezzi complessivi battuti a livello mondiale). Notevoli anche le percentuali di invenduto che si sono attestate al 16% per l'asta del 13 di Sotheby's ed all'8% per quella citata di Christie's. Per quanto riguarda i lotti record va detto che durante le aste di New York sono state registrate le vendite record per molti artisti. Jackson Pollock ha stabilito il suo primato personale con Number 4, 1951 venduto da Sotheby's per quaranta milioni; Nell'asta di Christie's hanno invece raggiunto il record Franz Kline, con Untitled, battuto per quaranta milioni di dollari e Jeff Koons, con Tulips, aggiudicato a trentatré milioni di dollari.

Ottimo risultato nell'asta di Christie's anche per Andy Warhol con l'opera Statue of Liberty battuta a quarantatré milioni di dollari, non si tratta di un record ma è comunque un segnale

di grandissima attenzione da parte del mercato per questo artista le cui opere, in alcuni casi, si sono rivalutate di oltre il 350% in dieci anni. Anche Mark Rothko ha ottenuto un ottimo risultato con il suo N° 1 (Royal Red and Blue) con settantacinque milioni di dollari nell'asta di Sotheby's.

Nei Top Lot troviamo anche l'opera di Gerhard Richter Abstraktes Bild che è stata venduta a Londra da Sotheby's per ventun milioni di sterline nell'asta del 12 ottobre. Per quanto riguarda gli altri risultati troviamo due opere entrambe vendute nelle aste di novembre, dedicate agli impressionisti ed ai moderni, una da Christie's ed una da Sotheby's. Si tratta di un dipinto di Claude Monet, Nympheas, venduto da Christie's per oltre quarantatré milioni di dollari e di un'opera di Pablo Picasso, Nature morte aux tulipes, passata da Sotheby's ed aggiudicata per oltre quarantun milioni di dollari. Gli Old Master sono infine rappresentati da Raffaello Sanzio il cui disegno Testa di un giovane Apostolo è stato battuto a Londra nell'asta del 5 dicembre da Sotheby's per quasi trenta milioni di sterline. Ultimo lotto record da segnalare nel secondo semestre è quello di John Constable, pittore inglese vissuto a cavallo del XVIII e XIX secolo, la cui opera The Lock è stata venduta per oltre ventidue milioni di sterline da Christie's nella sua asta di Londra del 3 di luglio.

A cura di www.arcadja.com, portale d'arte con i risultati delle maggiori case d'asta italiane ed internazionali.



Un focus sulle aste: Top lot – il meglio del II semestre 2012

Chiuso il secondo semestre 2012, è giunto il tempo di bilanci per il mercato dell'arte. E così, estrapolando i dati dal database di Arcadja, abbiamo stilato la classifica dei lotti che hanno riscosso maggior successo. Al primo posto domina Mark Rothko con "No. 1 (Royal Red and Blue)", aggiudicato a \$75.122.500. Il titolo di secondo classificato, invece, va attribuito al disegno di Raffaello Sanzio, "Head of a Young Apostle", acquistata per £29.721.250. Medaglia di bronzo, poi per Andy Warhol, "Statue of Liberty", battuta a \$43.7 milioni.



MARK ROTHKO - NO. 1 (ROYAL RED AND BLUE)
13 novembre 2012
Sotheby's - New York
Contemporary Art Evening Auction
Stima: \$35.000.000 - \$50.000.000
Aggiudicato: \$75.122.500



RAFFAELLO SANZIO - HEAD OF A YOUNG APOSTLE
05 dicembre 2012
Sotheby's - Londra
Old Master & British Paintings Evening Sale
Stima: £10.000.000 - £15.000.000
Aggiudicato: £29.721.250



CLAUDE MONET - NYMPHÉAS
7 novembre 2012
Christie's - New York
Impressionist & Modern Art Evening Sale
Stima: \$30.000.000 - \$50.000.000
Aggiudicato: \$43.762.500

ANDY WARHOL - STATUE OF LIBERTY
14 novembre 2012
Christie's - New York
Post-War & Contemporary Art Evening Sale
Stima: su richiesta
Aggiudicato: \$43.762.500

FRANZ KLINE - UNTITLED
14 novembre 2012
Christie's - New York
Post-War & Contemporary Art Evening Sale
Stima: \$20.000.000 - \$30.000.000
Aggiudicato: \$40.402.500

GERHARD RICHTER - ABSTRAKTES BILD
12 ottobre 2012
Sotheby's - Londra
Contemporary Art Evening Auction
Stima: £9.000.000 - £12.000.000
Aggiudicato: £21.321.250

PABLO PICASSO - NATURE MORTE AUX TULIPES
5 novembre 2012
Sotheby's - New York
Impressionist & Modern Art Evening Sale
Stima: \$35.000.000 - \$50.000.000
Aggiudicato: \$41.522.500

JOHN CONSTABLE, R.A. - THE LOCK
3 luglio 2012
Christie's - Londra
Old Master & British Paintings Evening Sale
Stima: £20.000.000 - £25.000.000
Aggiudicato: £22.441.250

JACKSON POLLOCK - NUMBER 4, 1951
13 novembre 2012
Sotheby's - New York
Contemporary Art Evening Auction
Stima: \$25.000.000 - \$35.000.000
Aggiudicato: \$40.402.500

JEFF KOONS - TULIPS
14 novembre 2012
Christie's - New York
Post-War & Contemporary Art Evening Sale
Stima: su richiesta
Aggiudicato: \$33.682.500

A cura di www.arcadja.com, portale d'arte con i risultati delle maggiori case d'asta italiane ed internazionali.

Top lot: l'approfondimento



ANDY WARHOL - STATUE OF LIBERTY

14 novembre 2012

Christie's - New York

Post-War & Contemporary Art Evening Sale

Stima: su richiesta

Aggiudicato: \$43.762.500

A dimostrazione di come le opere della Pop Art godano ancora di una fama indiscussa basta sfogliare i risultati della seduta newyorkese di Christie's del 14 novembre scorso quando per quarantatre milioni dollari è stata aggiudicata *Statue of liberty* di Andy Warhol, una serigrafia di circa due metri riprodotte uno dei simboli della Grande Mela. La maestosa tela eseguita nel 1962 è realizzata in smalto spray, grafite e inchiostri di tre colori (bianco rosso e verde) e rappresenta uno dei pionieristici tentativi di pittura tridimensionale, apripista primordiale delle famose serie che caratterizzarono e distinsero la produzione dell'artista americano. **Brett Gorvy**, capo per Christie's della sezione di arte contemporanea e del dopoguerra così ha presentato il dipinto "*La Statua della Libertà di Andy Warhol, opera profondamente personale e universale, è un simbolo di speranza che arriva in un momento di crisi. Una famosa icona del sogno americano, accanto ai soggetti americani più popolari ripresi da Warhol come la Coca-Cola, la lattina di Campbell Soup, i ritratti di Marilyn Monroe ed Elvis Presley.*"

Il pezzo apparteneva alla Andy Warhol Foundation for the Visual Arts, insieme ad altre ventimila opere rilevate dalla casa d'aste che verranno immesse nel mercato on-line sul sito di Christie's a partire dal 26 febbraio al 5 marzo. Secondo il Dow Jones (indice di borsa di New York che valuta i ritmi di crescita dell'economia americana) l'artista, figlio di emigranti slovacchi ma simbolo della cultura popolare newyorkese, detiene da solo il 17% del mercato dell'arte contemporanea. C'è quindi il rischio che, con un numero così elevato di opere immesse sul mercato di saturare l'offerta ma sicuramente la Fondazione Warhol, una delle più potenti nel mondo dell'arte contemporanea avrà valutato questa possibilità. Si consideri poi che l'abbassamento dei prezzi potrebbe ampliare il mercato dell'artista e renderlo, "in un'ottica di democratizzazione dell'opera d'arte che è propria dell'autore" più fruibile alla massa.

A cura di Vernice Progetti Culturali srlu, società strumentale della Fondazione Monte dei Paschi di Siena per le attività legate al settore della cultura.

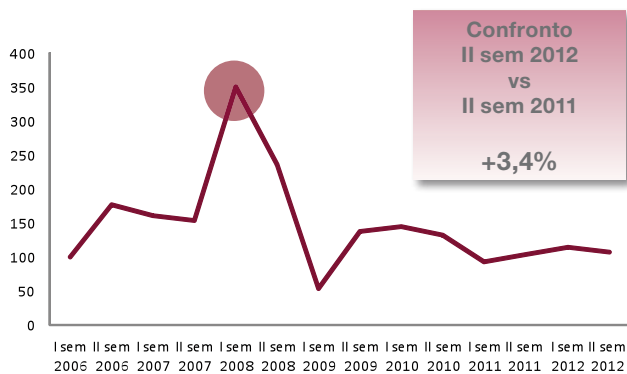


Gli MPS PAINTING INDICES

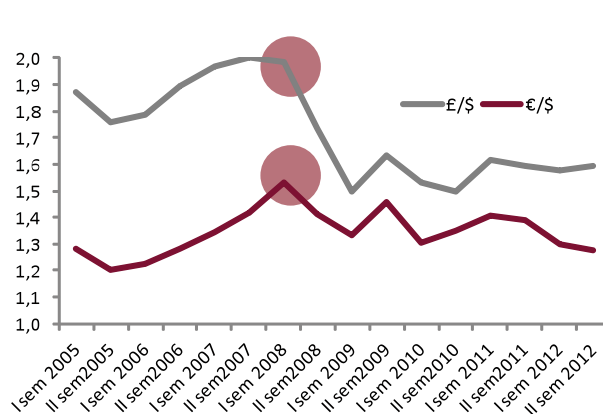


Il MPS Global Painting Art Index: evoluzione degli ultimi sei anni

Mps Global Painting Art Index
(in \$)



Andamento €/€ e £/\$



I risultati consuntivi del **II semestre 2012** mostrano numerosi fattori positivi e un ritrovato clima di fiducia dopo la fase di assestamento degli ultimi 3 anni: il **MPS Global Painting index** in leggera crescita del **+3,4 % sul secondo semestre 2011**.

Tuttavia il mercato resta ancora lontano dal picco del 2008, favorito dal boom dell'arte contemporanea e dall'effetto valuta*. In questo semestre la leggera crescita è stata trascinata dai comparti Old Master e Post War, in controtendenza il Pre-war che registra una contrazione: **Mps Art Post War Index (+31,3% su II semestre 2011)**, **Mps Art Pre War Index (-12,11% su II semestre 2011)**, **Mps Art Old Masters e 19° sec. Index (-12,11% su II semestre 2011)**.

Il catalogo fa la differenza: la clientela è molto più attenta ed esigente rispetto alla fase euforica del 2008; **il tasso di**

unsold medio resta sui livelli del primo semestre 2012, confermandosi nella regione del 22.7% per lotto, testimoniando un livello di aspettative molto alto.

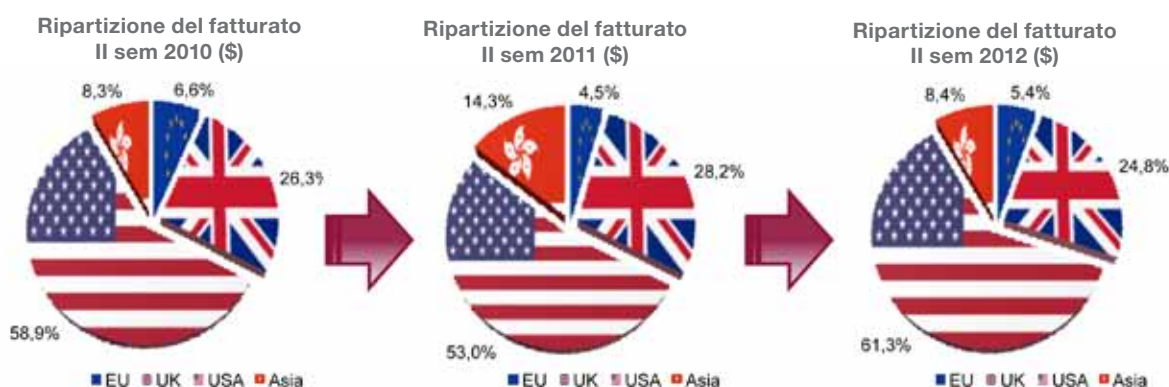
La sostanziale stabilità del \$ sulle altre due valute nel semestre, non porta effetti valuta nella performance complessiva dell'indice globale.

* Nel 2008 il \$ toccò **circa il livello 2 su £** (attualmente il rapporto è pari a 1,58 riferito alla media del I sem 2012); **il rapporto €/€** raggiunse il suo apice nel I sem 2008, ma a causa del successivo minor deprezzamento della valuta sul \$ e a causa dei fatturati complessivi mediamente inferiori sulle piazze europee, **l'impatto sul Mps Global Painting Art Index fu meno accentuato**. Trascurabili ai fini dell'indice, le variazioni intervenute sul rapporto HKD/\$, rimasto pressoché stabile.

Il fatturato della Pittura per aree geografiche: L'America rimane leader

La ripartizione del fatturato per aree geografiche è effettuata su un panel di aste ricorrenti riferite alla pittura e al fatturato complessivo almeno pari ad 1 milione di \$. Può essere consi-

derata come una proxy attendibile, ma non esatta del fatturato internazionale suddiviso per aree territoriali.



Gli Stati Uniti si confermano il mercato leader nel panel di aste considerato, sulla scia dei risultati da record delle aste di arte moderna e contemporanea di novembre.

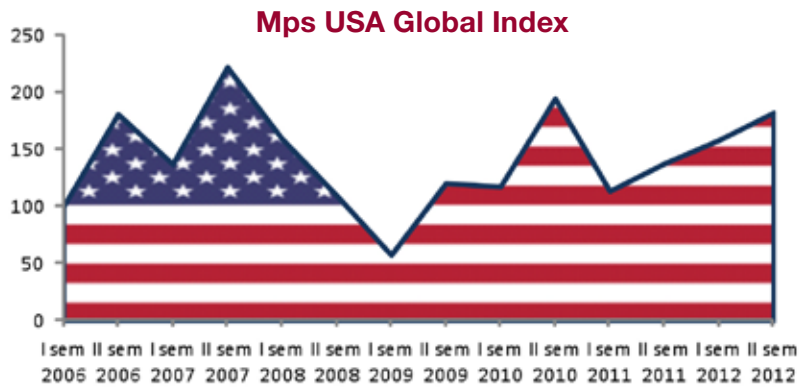
Il Regno Unito resta seconda piazza globale per il settore. La serie storica mostra una leggera contrazione della piazza londinese passando da circa il 28,2% del secondo semestre 2011 al 24,8% nella seconda metà del 2012. Rimane da segnalare il ruolo centrale a livello continentale che Londra sta assumendo rispetto agli altri mercati.

La posizione del mercato europeo continentale si conferma “periferica” rispetto alle principali “piazze dell’arte”, nonostante la quota sia aumentata dal 4,5% al 5,4% rispetto al secondo semestre dello scorso anno. L’aumento contenuto e la quota marginale sono dimostrazione della scelta sempre più diffusa di proporre, nelle altre 3 capitali mondiali dell’ar-

te, i pezzi di maggior qualità e importanza (vedi aste record battute a New York).

La quota di fatturato asiatica si riduce considerevolmente rispetto alla seconda metà del 2011 quando era a 14,3% rispetto al 8,4% del secondo semestre 2012. Tuttavia il segmento Asia sottostima i reali volumi, non comprendendo le tre più importanti case d’asta cinesi (Poly, China Guardian, Beijing Council).

Il trend della Pittura negli USA e nel Regno Unito: è New York la regina delle aste



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011
+32,2%

Nell'elaborazione del *Mps USA Global Index e Mps Uk Global Index* sono considerate tutte le aste dei 3 comparti analizzati e delle aste multi comparto per il mercato della pittura **svoltesi a New York e Londra.**

L'indice USA registra un incremento sul secondo semestre 2011 del +32,2%, segno di un ritorno della **centralità della piazza newyorchese** segnata dai **record di arte contemporanea.** Tra le aste del secondo semestre 2012

svoltesi nella Grande Mela emerge quella battuta da Sotheby's il 13 novembre, che ha totalizzato 375,1 milioni di \$, realizzando il più alto incasso mai registrato dalla casa d'aste. Il giorno seguente New York è stato teatro di un altro record: nella *"Post-war and Contemporary Art Evening Sale"* Christie's raggiunge 412,2 milioni di \$, miglior risultato per categoria e secondo miglior risultato nella storia.



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011
-1,1%

Il Mps Uk Global Index si riduce di circa l'1% sul II semestre 2011. Tale indice si caratterizza per la **stagionalità** dell'andamento che produce **forti oscillazioni del grafico tra il primo e il secondo semestre di ogni anno.** Tale stagionalità è **principalmente da ricondurre al calendario d'asta** che

vede concentrati nel primo semestre gli appuntamenti d'asta dai fatturati più consistenti. Spicca nella *"Contemporary Art Evening Auction"* battuta da Sotheby's il 12 ottobre l'opera di Gerhard Richter *"Abstrakted Bild (809-4)"* aggiudicata con un risultato record di 21 milioni di sterline.

Il trend della Pittura in Europa e in Asia: per la seconda un calo fisiologico

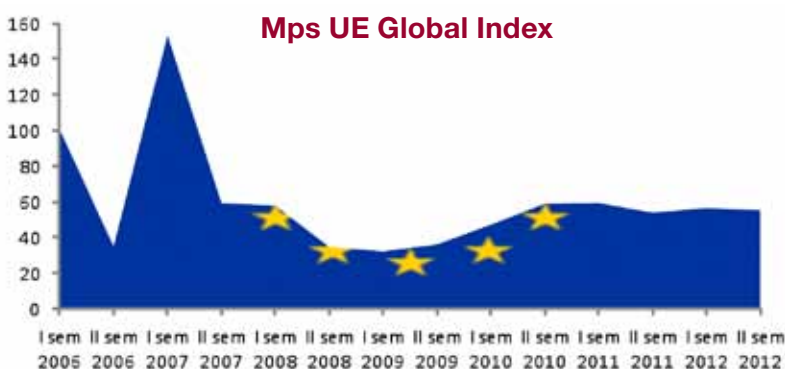


Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011
-19,3%

Il mercato dell'arte delle piazze asiatiche è sintetizzato dal **Mps Asian Global Index***, quello europeo, (rappresentativo delle piazze di Parigi, Milano, Amsterdam e Ginevra**) dal **Mps UE Global Index**.

Il Mps Asian Global Index mostra una forte riduzione di circa il -19% rispetto al secondo semestre 2011. È da segnalare il trend positivo per l'Asia, che nonostante la riduzione rispetto ad un eccezionale 2011, rimane un mercato molto importante per l'arte. Il calo dell'indice risente da una parte della scelta dei collezionisti asiatici e russi di comprare attivamente su altre piazze e dall'altra dell'ottima performance registrata dall'indice nel II

semestre dello scorso anno. A conferma del **crescente appeal dell'arte asiatica** è da considerare l'ottima performance registrata dall'**Asian Week** tenutasi a New York dal 7 al 14 settembre. In questa manifestazione annuale musei, case d'asta e gallerie della Grande Mela puntano l'obiettivo sull'arte proveniente da Cina, India, Giappone, Corea e Sudest Asiatico esponendo tutti i segmenti, dall'antico al contemporaneo. Spiccano in particolare la "*Fine Chinese Ceramics and Work of Art*" di Christie's battuta per 19,5 milioni rispetto alla stima alta di \$15,4 milioni e la "*Fine Classical Chinese Paintings*" di Sotheby's che incassa \$16,5 milioni superando la stima alta di \$11,8 milioni.



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011
+2,5%

L'indice UE mostra un andamento in crescita del +2,5% rispetto al secondo semestre 2011. Tra le aste battute nelle principali piazze europee si segnala la "*Magnificent Jewels*"

organizzata da Sotheby's a Ginevra, che ha totalizzato 80 milioni di \$, oltre la stima alta di 60 milioni.

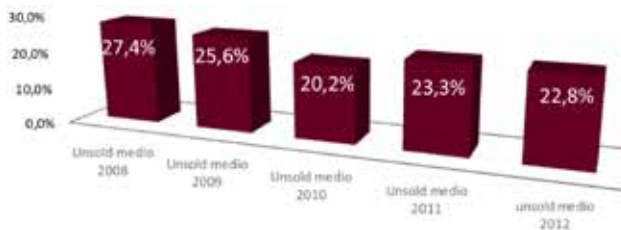
* Il Mps Asian Global Index, per omogeneità con gli altri indici territoriali, non considera le aste di scultura, gioielli, vini e oggetti antichi, che in estremo Oriente rappresentano una considerevole quota di mercato.

** Le piazze del continente maggiormente interessate agli appuntamenti d'asta di grande rilievo sono **Parigi, Milano e Amsterdam**. **Ginevra è una piazza molto attiva nelle aste di gioielli e preziosi.**

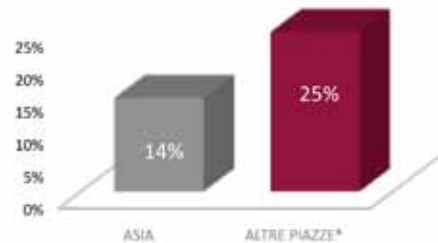


Unsold medio stabile ma in Asia si vende meglio. Le collection sales e il loro fascino "glamour"

Unsold medio 2008-2012



Unsold medio II Sem 2012



Nel II semestre 2012 si confermano i livelli di unsold medi registrati nel 2011, stabili nella regione del 23%. Tuttavia, dal momento che l'offerta è aumentata esponenzialmente a partire dal 2009, in proporzione questo tasso è in realtà basato su valori nettamente maggiori, segnalando un livello di vendite relativamente maggiore.

Si conferma, inoltre, la tendenza innescata dal 2007 in poi di un **unsold rate più basso per l'Asia rispetto all'occidente: nel 2° semestre 2012 si attesta al 14%, rispetto al 25% media delle altre piazze nel mondo.** È stato possibile registrare percentuali di venduto così elevate nella piazza asiatica adeguando l'offerta alla situazione corrente: i cataloghi sono difatti diventati più selezionati rispetto agli anni d'oro in cui si comprava qualsiasi autore purché asiatico.

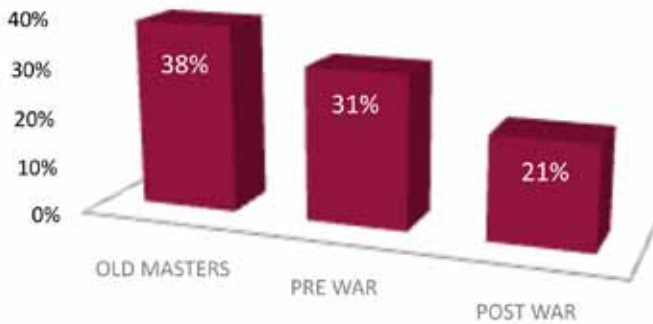
Se qualità è la parola d'ordine dell'ultimo biennio, le **collection sales** rispondono a questa necessità. In effetti, seppur non ricomprese negli Mps Art Index per difficoltà di

categorizzazione in comparti e per mancanza di ricorrenza, possono rappresentare per i collezionisti interessanti occasioni d'acquisto, dove la **"provenance"** della collezione è spesso l'aspetto più rilevante, e per le case d'asta vantaggiose occasioni di vendita, poichè **"l'effetto mediatico" associato alla collezione o al pezzo più importante traina anche i lotti di minor valore, garantendo risultati oltre le medie.** In futuro si prevede una crescita ancora più marcata delle **collection sales in termini di numero**, visto il favorevole giudizio che i compratori rivolgono a queste collezioni sviluppate con omogeneità e coerenza.

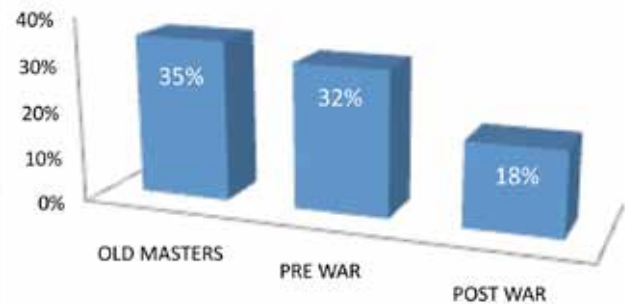
*Si intendono le aste svoltesi sulle piazze di New York, Amsterdam, Parigi, Milano, Londra, Ginevra.

Unsold per comparti stabile, tassi per principali case d'aste

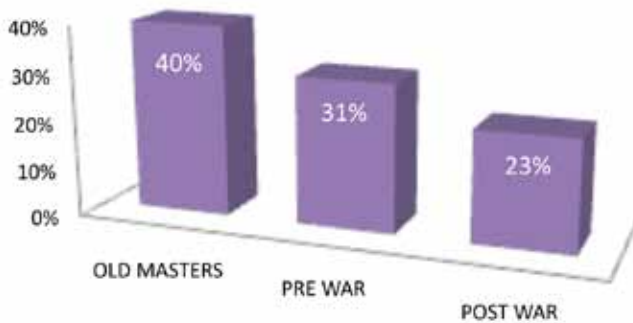
Unsold medio II Sem 2012



Christie's Unsold medio II Sem 2012



Sotheby's Unsold medio II Sem 2012



Nel II semestre 2012, si registrano **tassi di unsold maggiori per il segmento Old Master (38%), su livelli inferiori il Pre War al 31% ed infine il Post War al 21%**, segmento quest'ultimo che si conferma tra i più richiesti.

I tassi di unsold registrati dalle due principali case d'asta mostrano un andamento analogo. Segnale che l'invenduto si è correlato al settore di appartenenza, e non a fattori specifici dipendenti dalla casa d'asta.

L'arte contemporanea è protagonista del mercato, non solo perché reperire opere moderne di qualità è sempre più difficile, ma soprattutto perché gli autori del dopoguerra si

stanno dimostrando "più consoni al gioco al rialzo" di cui sono in cerca i collezionisti top end. Se invece consideriamo **fasce di mercato più basse, le stime sono molto più conservative,** buon segnale per invogliare ad acquistare.

I risultati dell'unsold evidenziano un andamento coerente rispetto ai fatturati per comparto dai quali emergono successi per il segmento Post War e debolezza del comparto Pre War.



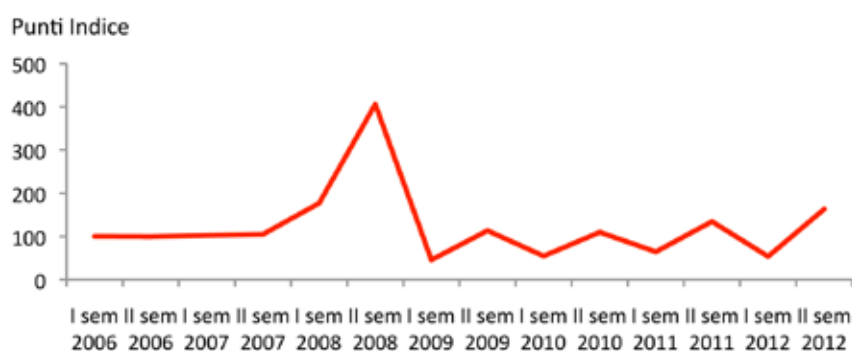
L'andamento dei singoli comparti pittorici: il segmento Old Masters e 19° secolo

Il *Mps Art Old Masters e 19° sec. Index* registra un **incremento del +21,51%** rispetto al II semestre 2011, grazie ai buoni risultati ottenuti dalle aste di questo comparto nella seconda metà dell'anno.

Ottime le performance registrate dalle auction della settimana londinese di inizio luglio dedicate ai dipinti antichi. In particolare **l'asta di Christie's della sera del 3 luglio rappresenta il miglior risultato globale di sempre per la categoria e ha totalizzato un ricavo di 85,1 milioni di sterline, sulla fascia alta del range pre-stima di 61-88 milioni di £ e un tasso di venduto pari all'84% dei lotti e del 97,5% per valore***. Spicca, inoltre, l'asta serale "*Old Master Paintings*" battuta da Sotheby's a Londra lo scorso 5 dicembre, che ha visto l'aggiudicazione per 29,7 milioni di sterline del **disegno della "Testa di Giovane Apostolo" di Raffaello**, raggiungendo il record per l'artista in asta.

Il tasso di **unsold complessivo del comparto si attesta sul 38%, superiore alla media del mercato del 22,7%**, segno questo di un mercato sempre più selettivo e teso a premiare le opere di elevate qualità a scapito dei lotti meno pregiati.

Mps Art Old Masters and 19th Century Index



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011
+21,51%

* Tra i vari lotti offerti spicca la veduta di grandi dimensioni "The Lock" di John Constab ceduta per 22,4 milioni di £, nuovo record per l'artista inglese e quarto prezzo di sempre pagato per un dipinto antico in asta.



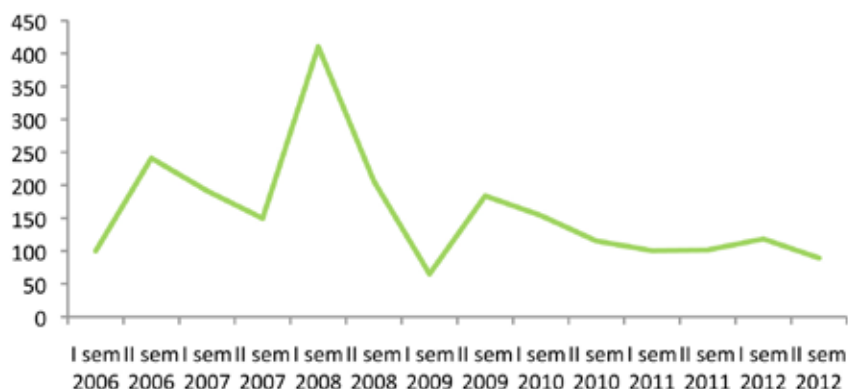
L'andamento dei singoli comparti pittorici: il segmento Pre War

Più volatile il trend del *MPS Art Pre War Index*, con un picco nel **I semestre del 2008** dovuto al già accennato “effetto valuta” e al risultato ottenuto da Christie’s nell’asta di Arte Impressionista e Moderna a New York a maggio 2008.

In confronto al II semestre 2011, l’indice segna un calo del -12,11%. Il comparto principalmente risente dei mediocri risultati delle aste di novembre organizzate dalle Major a New York. La vendita serale di Christie’s del 7 novembre ha fatturato 205 milioni di dollari, appena sotto la stima di 209 milioni, con un invenduto pari al 30% by lot e del 20% by value. Il giorno seguente, l’asta serale d’arte impressionista e moderna di Sotheby’s ha confermato il rallentamento del mercato, realizzando 163 milioni di dollari (anche in questo caso un risultato inferiore alla stima bassa di 169 milioni) ed elevati tassi di unsold: 31,3% per lotto e 20,8% per valore.

Complessivamente il comparto ha registrato nel II semestre del 2012 **un tasso di unsold pari al 31% in aumento rispetto al 24,9% del secondo semestre 2011 e superiore alla media del mercato di 22,7%.**

Mps Art Pre War Index



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011
-12,11%

Dinamica dei prezzi medi nell'asta di novembre su impressionismo e moderno

Fig. 1: Fatturato assoluto delle aste di arte impressionista e moderna di novembre (NY)

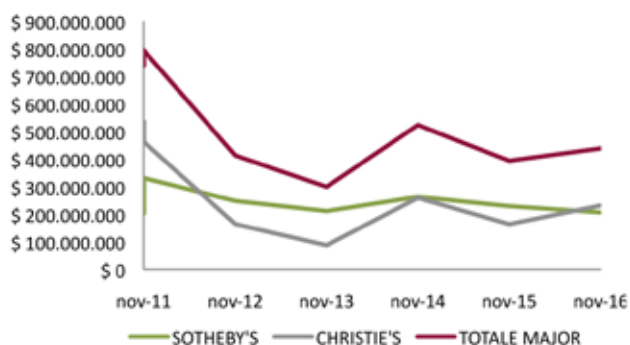
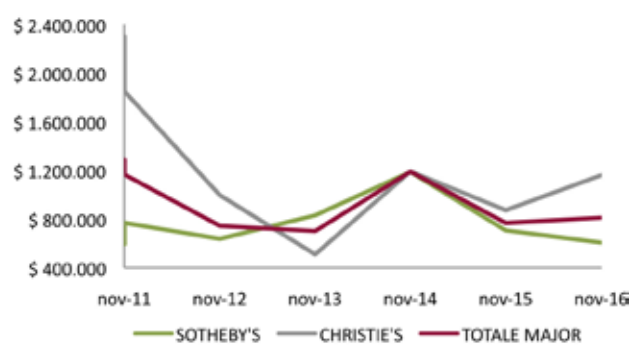


Fig. 2: Prezzo medio* delle aste di arte impressionista e moderna di novembre (NY)



L'analisi in figura 1 mostra l'evoluzione del fatturato assoluto nell'asta di Arte impressionista e moderna ricorrente ogni Novembre nella piazza di New York, battuta da entrambe le major negli ultimi anni. **Il fatturato totale di quest'asta, dopo la drastica riduzione del 2009, resta oggi stabile registrando 438 milioni di dollari, sostanzialmente in linea con i livelli registrati nel 2011.**

La figura 2 mostra l'andamento del **prezzo medio espresso come rapporto tra fatturato dell'asta e il numero di lotti**. Il grafico evidenzia **la divergenza tra le due principali majors, che dopo essersi ridotta nel 2010 torna a crescere**, segnale che Christie's si caratterizza per presentare aste composte da un numero di lotti inferiore, ma di maggiore valore unitario. **Il comparto risente dei modesti risultati ottenuti delle aste del secondo semestre 2012.** La vendita serale battuta da Christie's a New York il 7 novembre ha fatturato 205 milioni di dollari, appena sotto la stima bassa di 209 milioni. Il giorno successivo, la *"Impressionist and Modern Art*

Evening Sale" di Sotheby's ha confermato il rallentamento del mercato, realizzando anche in questo caso un risultato inferiore alle stime pre-sale ed elevati tassi di unsold: 31,3% per lotto e 20,8% per valore.

*Prezzo Medio= Fatturato Asta/Numero di Lotti



L'andamento dei singoli comparti pittorici: il segmento Post War

Il *Mps Art Post War Index* rappresenta il comparto maggiormente colpito negli ultimi 5 anni dalla crisi del mercato: nel I semestre 2009 l'indice era già sceso al di sotto dei livelli del 2006, tuttavia **i risultati del II semestre 2012 confermerebbero un clima di ritrovato interesse sul segmento (+31,3% rispetto al secondo semestre 2011).**

Già nel secondo semestre del 2011, l'impennata del fatturato assoluto delle aste di contemporaneo aveva invertito il trend di incertezza presente sul segmento dal 2009.

La domanda è trainata non più dai "soliti noti" (collezionisti europei e americani), ma anche da nuovi collezionisti arabi, sudamericani, russi oltre ai già consolidati cinesi.

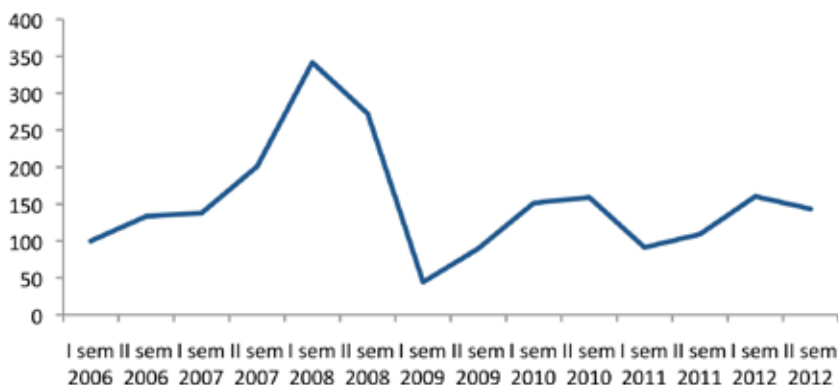
Tra le aste del secondo semestre 2012 svoltesi nella Grande Mela emerge quella battuta da **Sotheby's** il 13 novembre, che **ha totalizzato 375,1 milioni di \$**, con un tasso di venduto dell'84% per lotto e del 95.6% per valore, **realizzando il**

più alto incasso mai registrato dalla casa d'aste. Il giorno seguente New York è stato teatro di un altro record: nella *"Post-war and Contemporary Art Evening Sale"* **Christie's** **guadagna 412,2 milioni di \$**, con un tasso di venduto pari al 92% per lotto e al 93% per valore, **realizzando il miglior risultato per categoria e il secondo miglior risultato nella storia.**

Il **tasso di unsold** per il **comparto si attesta al 21%, confermandosi al di sotto della media del settore del 22,7%.**

La spiccata domanda di opere di qualità spingerà ulteriormente le case d'asta a produrre (indipendentemente dal mercato prescelto) cataloghi sempre più curati e ricchi di opere rare.

Mps Art Post War Index



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011
+31,3%

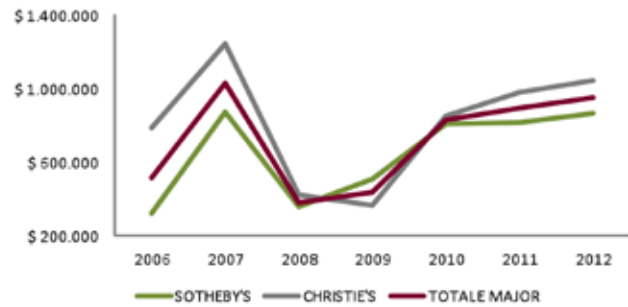


Analisi per prezzi medi: l'arte contemporanea sui massimi assoluti

Fatturato assoluto delle aste di arte contemporanea di novembre (NY)



Prezzo medio* delle aste di arte contemporanea di novembre (NY)



Il fatturato assoluto delle aste di arte moderna e contemporanea battute nella Grande Mela mostra un trend in forte crescita, grazie alla pioggia di record che ha interessato il comparto. Il fenomeno è in parte imputabile ad un processo di selezione del catalogo sempre più rigoroso ed in parte alla presenza di una domanda sempre più vivace e selettiva.

Ottimi i risultati delle già citate aste del 2012. La *“Post-war and Contemporary Art Evening Sale”* di Christie's ha incassato 412,2 milioni di \$, con un tasso di venduto pari al 92% per lotto e al 93% per valore, realizzando il miglior risultato per

categoria e il secondo miglior risultato nella storia. L'asta battuta da Sotheby's il 13 novembre ha totalizzato 375,1 milioni di \$, il più alto incasso mai registrato dalla casa d'aste.

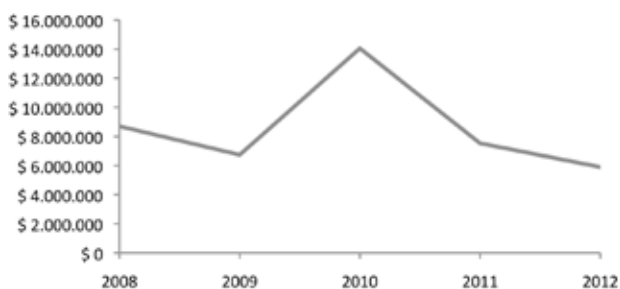
L'andamento del prezzo medio, espresso come rapporto tra fatturato dell'asta e il numero di lotti, evidenzia una ripresa della divergenza tra le due principali majors, che torna a crescere dopo essersi ridotta dal 2008 al 2010.

*Prezzo Medio= Fatturato Asta/Numero di Lotti

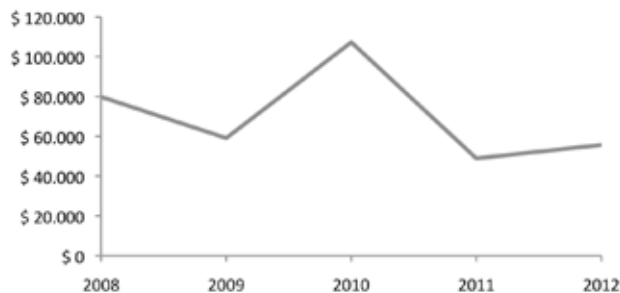


Piazze emergenti: il Medioriente è già il presente, il futuro è il Brasile?

Fatturato assoluto delle aste di arte moderna e contemporanea Dubai



Prezzo medio delle aste di arte moderna e contemporanea Dubai



Tra i nuovi mercati dell'arte si segnala Dubai, rappresentativo della clientela medio-orientale, favorito da una diffusa **disponibilità economica e da un gusto raffinato per la pittura e i gioielli**, anche se spesso gli acquisti di maggior qualità vengono ancora effettuati nelle capitali internazionali dell'arte.

Christie's, attiva in questa piazza dal 2008, nell'ultima e consueta asta di Ottobre dedicata all'arte moderna e contemporanea ha totalizzato la cifra di 5.900.350 \$. Si registra tuttavia una flessione rispetto alle vendite dello scorso anno: nell'Ottobre 2011 incassati 7.528.100 \$.

Tra i mercati emergenti si segnala anche il Brasile, con

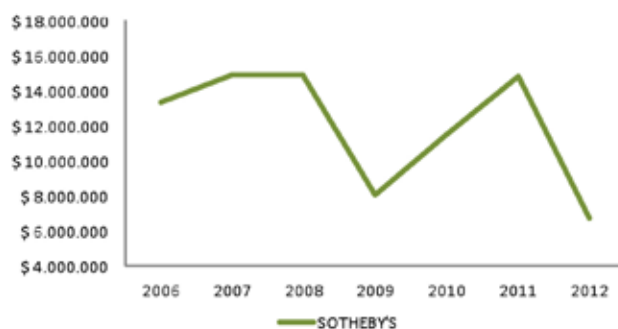
una sempre più vasta platea di compratori danarosi e competenti, già molto attivi nelle aste di New York e nelle più importanti fiere internazionali. Anche la crescita dell'arte brasiliana a livello internazionale non passa inosservata, con una massiccia presenza di artisti "carioca" negli appuntamenti più importanti (da ultimo il ruolo rivestito nella SAM 2012), favorita anche da importanti contributi elargiti dalle istituzioni pubbliche.

Brasile e Messico si candidano come future potenziali sedi d'asta internazionale per intercettare il gusto e la domanda del collezionismo sudamericano.



Italia: le aste di Milano confermano il belpaese come periferia

Fatturato assoluto delle aste di arte contemporanea di novembre (MILANO)



Prezzo medio delle aste di arte contemporanea di novembre (MILANO)



Nel secondo semestre 2012, Milano si conferma come piazza periferica, in seguito alla **decisione di Christie's di annullare la sessione autunnale dell'asta di arte contemporanea**, per concentrarsi sulle vendite private e sulle transazioni d'arte italiana all'estero.

L'asta serale di Sotheby's a Palazzo Broggi ha ottenuto **risultati modesti**. L'incasso complessivo delle due sessioni del 27 e del 28 novembre è stato di 5,3 milioni di euro, il peggiore degli ultimi otto anni, con basse percentuali di venduto: 58,5 per lotto e 57,3 per valore. Tra le opere invendute: "Le Muse

Inquietanti" di De Chirico, "Il Lavoro" di Sironi, "Concetto spaziale" di Fontana, "Achrome" di Manzoni e "Rarefazione siderale" di Prampolini.

La difficoltà di sviluppare **una piazza competitiva in Italia risiede in gran parte nell'applicazione dell'istituto della notifica***, che seppur istituita a fini protezionistici e di tutela del patrimonio artistico italiano, penalizza fortemente non solo il valore economico degli old masters, ma anche tutte le opere di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgia ad oltre cinquant'anni.

* La seconda edizione del report "Gli impatti economici della notifica in Italia" sarà disponibile sul sito www.mps.it



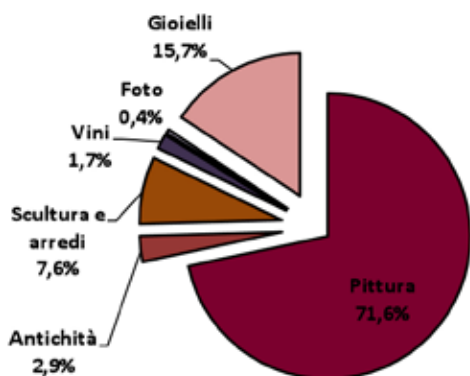
Gli MPS *Indices* sulle “Arti Minori”

Il fatturato dell'Arte diviso tra Pittura e "arti minori"

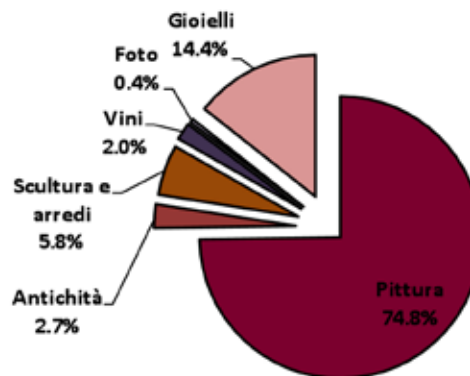
Gli *Mps Indici sulle "arti minori"* analizzano l'andamento delle aste non riguardanti la pittura. Per far ciò si considerano tutti quei comparti che registrano fatturati meno elevati rispetto alla *pittura*, che da sola rappresenta

il 74,8% dell'intero aggregato (in rialzo rispetto al 71,6% del II semestre 2011), ma che ugualmente individuano una fetta di mercato importante quali *oggetti antichi, gioielli, scultura e arredi, vini e fotografia*.

Fatturato per settore II Sem 2011 (\$)



Fatturato per settore II Sem 2012 (\$)



Il segmento più significativo dopo la pittura è rappresentato da *gioielli e orologi**, le cui aste spiccano per gli **elevati fatturati medi** e che complessivamente pesa per il 14,4% sul fatturato, in riduzione rispetto al 15,7% del secondo semestre 2011. Tuttavia, tale segmento è secondo consensus previsto in crescita, sulla scia del successo che le aste di pietre

e preziosi stanno riscuotendo su tutte le piazze.

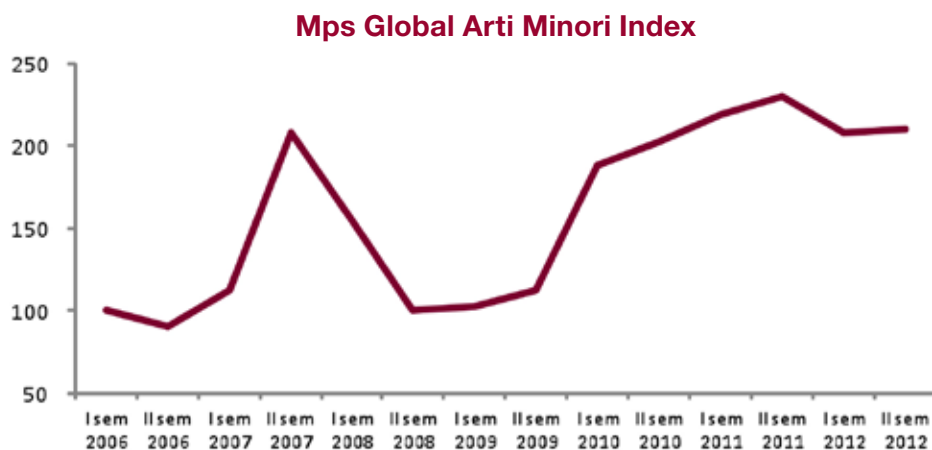
A seguire, il comparto *sculture e arredi***, che rappresenta il 5,8% del totale. *Antichità, vini e fotografie* pesano con **percentuali marginali** sia per il numero di aste ancora limitato, sia per i fatturati medi contenuti.

* Al comparto Gioielli e Preziosi l'Area Research del MPS ha già dedicato un report di approfondimento disponibile sul sito. Inoltre, è disponibile sulla medesima sezione la ricerca rivolta al segmento degli orologi.

** La suddivisione rispecchia la scelta di considerare le sole aste ricorrenti e dal fatturato complessivo almeno pari a 1.000.000 \$ (utilizzate nell'elaborazione dei vari indici che verranno successivamente presentati).

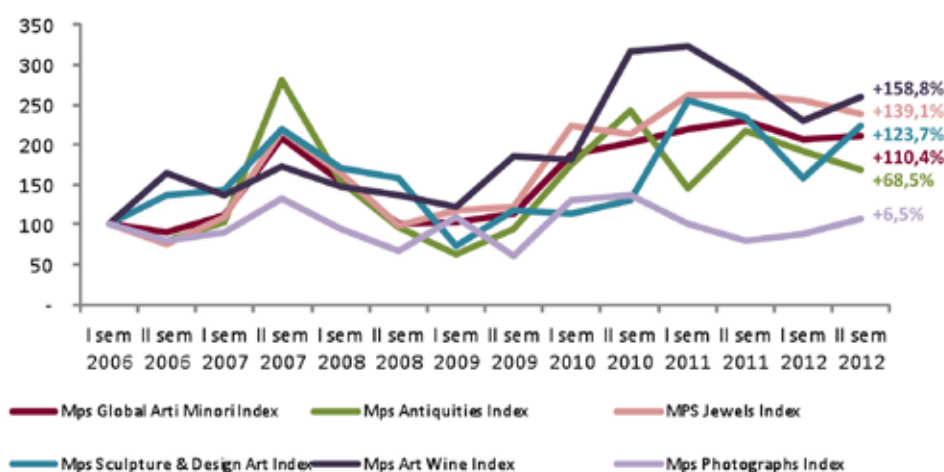


Il Mps Global Arti Minori Index



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011

-8,4%



Il II semestre del 2012 non sembra confermare le buone prospettive di crescita delle cosiddette arti minori. Il **MPS Global Arti Minori Index** registra un calo dell'8,4% sul secondo semestre 2011.

L'analisi dell'andamento delle varie arti minori nel corso degli ultimi sei anni (2006-2012) mostra invece rendimenti ampiamente positivi (+110,4% vs 2006).

Tra le performance più importanti spicca quella dei vini

pregiati (+158,8% su 2006), che torna ad essere leader di questo comparto, seguita dai gioielli (+139,1%) e da scultura e design (+123,7%), settori che trainano la performance complessiva espressa dal MPS Global Arti Minori Index.

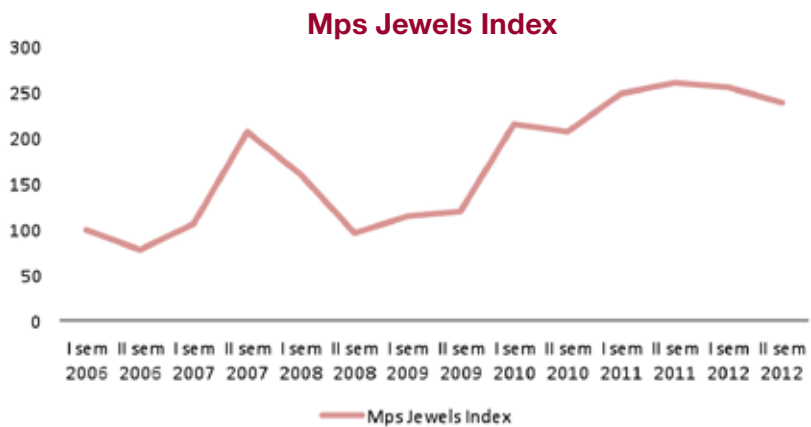
I risultati di antichità e fotografia invece, seppur positivi, sono inferiori all'indice di sintesi (rispettivamente: 68,5% e 6,5% su 2006).



Il Mps Jewels Index

Il *MPS Jewels Index* riassume l'andamento delle aste di gioielli e orologi. Tale segmento **registra costantemente fatturati complessivi molto elevati tra le "arti minori" anche se in calo rispetto all'anno precedente.** A favorire lo

sviluppo dei gioielli sono le caratteristiche intrinseche delle pietre preziose - la cui qualità è certificabile e dal duraturo valore nel tempo - le quali attraggono numerosi compratori del sol levante.



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011

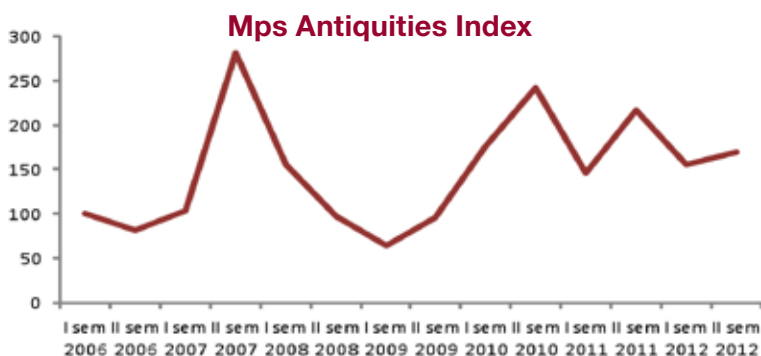
-8,2%

In calo il *Mps Jewels Index*, che si riduce dell'**8,2%** sul secondo semestre 2011, confermando la tendenza negativa. Tuttavia, a ribadire il successo del comparto dei preziosi si segnalano: la "*Magnificent Jewels*" battuta da Sotheby's il

14 Novembre, che ha totalizzato **80,5 milioni di dollari** superando le previsioni pre-sale di \$40 - \$60 milioni e l'asta tenuta da Christie's il 13 Novembre nella piazza di Ginevra che ha ottenuto un **incasso di circa 80 milioni di dollari.**

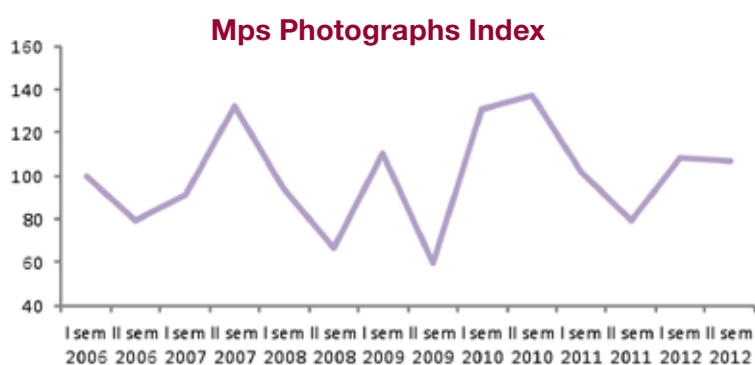


Il Mps Antiquities Index e il Mps Photographs Index



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011

-22,1%



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011

+34,7%

Il *MPS Antiquities Index* esprime l'andamento delle aste riguardanti tutti gli **oggetti antichi** ad eccezione dei dipinti: si considerano dunque stampe, acquarelli, disegni, francobolli, libri, manoscritti e altri prodotti artistici.

Il comparto registra una variazione negativa del 22,1% sul secondo semestre 2011. L'andamento riflette i mediocri risultati registrati dalle aste del segmento. Ne è un esempio la "*Books and Manuscripts*" battuta da Sotheby's il 14 dicembre, che ha totalizzato 2,1 milioni di dollari, al di sotto della stima bassa di 3,5 milioni.

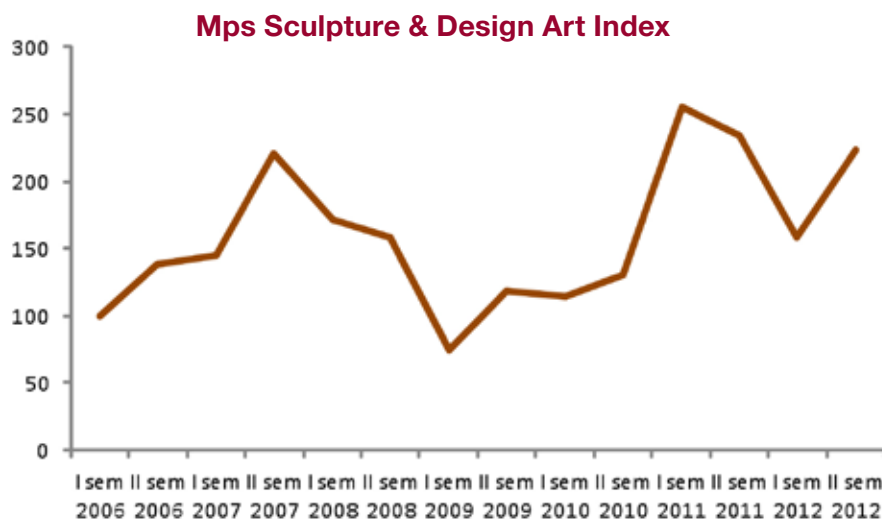
Il mercato della fotografia espresso dal *MPS Photographs Index* registra una variazione positiva (+34,7% sul secondo semestre 2011). Questo risultato tuttavia deve essere valutato considerando il numero esiguo di aste completamente

dedicate alla fotografia, poichè spesso grandi capolavori vengono venduti all'interno delle aste di arte contemporanea.

La forte volatilità che caratterizza l'indice è proprio conseguenza dello scarso numero di aste.

In evidenza il risultato ottenuto sulla piazza di Parigi il 16 e il 17 novembre: in totale 4,6 milioni di euro di cui 1,56 milioni da Sotheby's e 3,04 da Christie's. In entrambe le aste le fotografie più richieste sono state quelle degli anni '20 e '30. Da Christie's, inoltre, è stato segnato il record mondiale per Man Ray: 661 mila euro per una fotografia intitolata "*Primat de la matière sur la pensée*". Spicca anche la "*Photographs*" battuta da Phillips de Pury il 2 ottobre a New York, che ha totalizzato 4,7 milioni di dollari.

Il Mps Sculpture & Design Art Index



Confronto
II sem 2012
vs
II sem 2011

-4,1%

Il *MPS Sculpture & Design Index* esprime l'andamento delle aste di scultura, ceramiche, mobili, tappeti, design e oggetti di arredamento in generale.*

Il semestre appena trascorso evidenzia un'inversione di tendenza rispetto alla battuta d'arresto registrata lo scorso anno. Tuttavia l'aggregato scende del -4,1% rispetto al secondo semestre 2011.

A favorire la ripresa del comparto spicca l'ottima performance ottenuta da Sotheby's a Hong Kong nell'asta "*Important Chinese Ceramics & Works Of Art*", tenutasi a Novembre che ha ottenuto un incasso di 49 milioni di dollari.

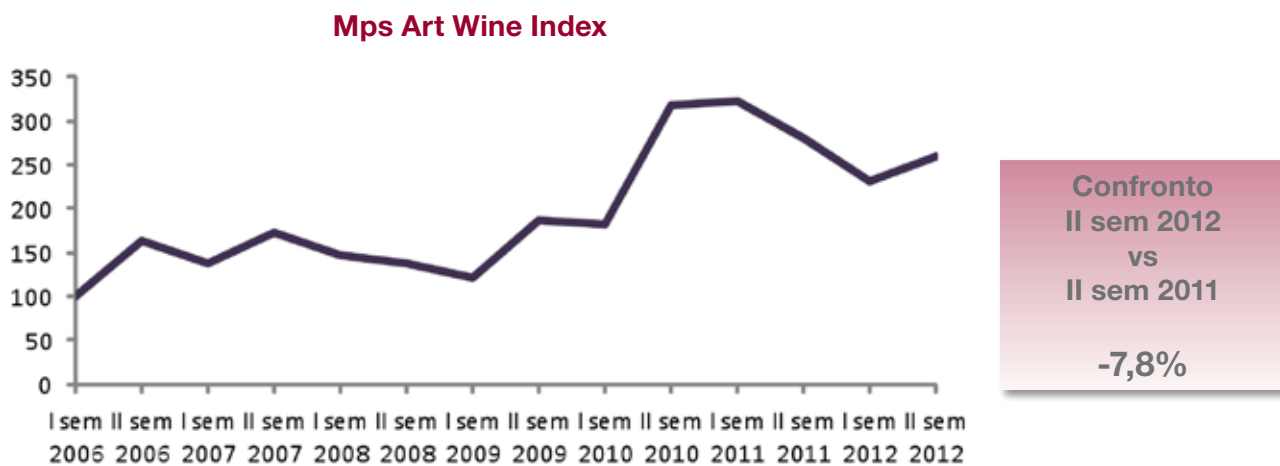
Il design è ormai entrato di diritto tra le arti del '900 e di conseguenza si prefigura come interessante asset alternativo di investimento. L'opera di divulgazione delle collezioni di design promossa da importanti musei, tra cui il MoMA di New York, il Design Museum di Londra e il Vitra

Museum in Svizzera, ha contribuito a stimolare l'interesse per il settore, che acquista rilevanza anche nelle maggiori aste internazionali. In particolare, Phillips de Pury si sta affermando come casa d'aste di riferimento per tale comparto. **Spicca il successo dei prodotti di design italiano, da Gio Ponti a Sarfatti, che registrano una crescita consistente delle serie storiche dei prezzi.**

* Si è scelto di accorpate in un unico indice i risultati delle aste di Scultura e Arredi al fine di aumentare la significatività delle rilevazioni, dato il ridotto numero di eventi che interessano esclusivamente la scultura.



Il Mps Art Wine Index



Il *MPS Wine Index* esprime l'andamento delle aste riguardanti i vini rari e pregiati nel mondo.

Il grafico mostra un positivo trend di fondo, eccezion fatta per la flessione che ha interessato il comparto a partire dal 2011. **Il calo in confronto al II semestre dello scorso anno è del 7,8%. Si registra, tuttavia, un'inversione di tendenza dell'indice, che ricomincia a crescere della seconda metà del 2012.**

Da segnalare gli **ottimi risultati riscossi dal comparto sulla piazza asiatica di Hong Kong**, dove Christie's ha battuto numerose aste e di elevato volume per il comparto dei vini pregiati.

Spicca, inoltre, l'asta "*The Classic Cellar from a Great American Collector*" battuta da Sotheby's a Hong Kong che ha registrato una **straordinaria percentuale di venduto del 100% sia per lotto che per valore.**



L'Arte in Borsa



L'arte nelle Borse finanziarie: arte e gioielli eletti a beni di rifugio d'eccellenza

L'analisi della performance del MPS Art Market Value Index* degli ultimi tre anni (periodo gennaio 2010 – dicembre 2012) mostra un rendimento complessivo positivo (+55,2%), superato dal solo MPS Jewels Market Value Index** (+59,8%), e maggiore del rendimento

espresso dagli altri indici considerati: S&P 500 (+27,9%) e FTSE Mib (-35,9%).

L'arte e i gioielli confermano la loro natura di beni rifugio con rendimenti tra i più remunerativi all'interno della "luxury industry".

Andamento MPS Art Market Value Index e Mps Jewels Market Value Index vs FTSE Mib e S&P 500: Gennaio 2010– Dicembre 2012



* Il Mps Art Market Value Index è costruito su un paniere di 10 società quotate su mercati finanziari diversi operanti nel comparto artistico e ponderato per le capitalizzazioni medie giornaliere; l'indice è espresso in dollari poiché il fatturato del mercato artistico è realizzato prevalentemente in tale valuta (principio di competenza territoriale).

** L'indice MPS Jewels Market Value Index è costruito su un paniere di 7 società quotate su mercati finanziari internazionali e operanti nel comparto dei preziosi. Le società considerate sono caratterizzate per una produzione (anche marginale) di gioielli (a titolo di esempio è stata considerata Louis Vuitton per la sua produzione, seppur limitata, di gioielli, mentre sono state escluse Burberry e Tod's, completamente estranee al settore).

L'Arte e i preziosi nelle Borse finanziarie: la volatilità dell'ultimo anno non tocca le due asset class

Con riferimento all'ultimo anno (vedi figura 1), si può osservare che le performance del *Mps Art Market Value Index* e del *Mps Jewels Market Value Index* mostrano una considerevole crescita (rispettivamente del +35,3% e del +9,2%). In aumento anche il *Ftse Mib* (+7,4%) e lo *S&P500* (13,4%).

Nella seconda metà del 2012 (vedi figura 2), il *Mps Jewels Market Value Index* si conferma come best performer (+20,2%), seguito dal *FTSE Mib* a +19,2% e dall'*Mps Art Market Value Index* al +11,0%, chiude lo *S&P 500* a 4,4%.

Figura 1: Andamento MPS Art Market Value Index e Mps Jewels Market Value Index vs FTSE Mib e S&P 500: Gennaio 2012 – Dicembre 2012

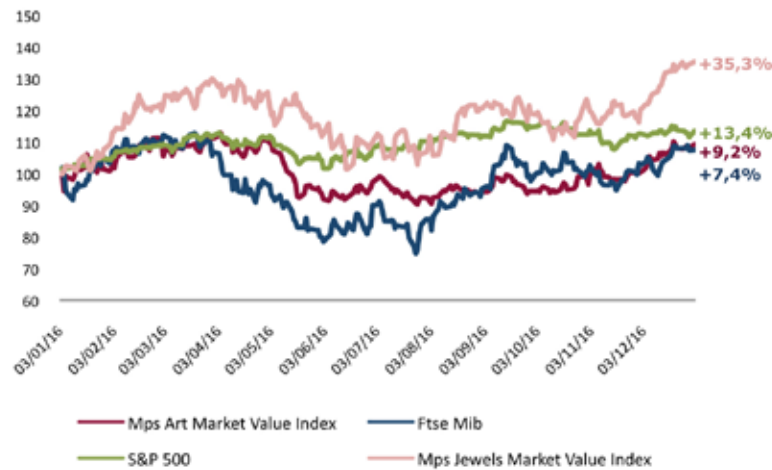


Figura 2: Andamento MPS Art Market Value Index e Mps Jewels Market Value Index vs FTSE Mib e S&P 500: Luglio 2012 – Dicembre 2012





Conclusioni

Nel II sem 2012 il *MPS Global Painting Art Index* è in crescita del +3,4% rispetto al secondo semestre 2011, a conferma della fase espansiva attraversata dal mercato.

Il tasso di **unsold medio**, nel secondo semestre del 2012, si conferma al 22,7%, in calo dal 2011 al 23,3% e dai livelli 2008 al 27,4, anche se calcolato su volumi nettamente maggiori rispetto agli anni precedenti. Buon livello registrato dal **Post War 21%**, **Pre war al 31%** su livelli più elevati rispetto alla media, su alti livelli l'**Old master (38%)**.

Nell'analisi per comparti, il *Mps Art Old Masters e 19° sec. Index* registra un aumento nel II sem 2012 del 21,5% vs secondo semestre 2011, ma atteso in calo per il primo semestre 2013 seguendo la normale stagionalità del comparto.

Il comparto **Pre War** è in calo rispetto al II sem del 2011 (-12,11%), sulla scia dei modesti risultati ottenuti nelle aste newyorchesi di novembre 2012.

Il *Mps Art Post War Index* rappresenta il comparto maggiormente interessato dalla ripresa segnando una variazione rispetto al II sem 2011 del +31,3%, elettrizzato dai risultati record delle aste e da un'offerta ricca di opere di assoluta qualità.

Riguardo le Piazze emergenti, a Dubai Christie's, nell'ultima e consueta asta di Ottobre dedicata all'arte moderna e contemporanea, ha totalizzato la cifra di 5.900.350 \$. Si registra tuttavia una flessione rispetto alle vendite dello scorso anno: nell'Ottobre 2011 incassati 7.528.100 \$. Tra i nuovi mercati emergenti, oltre a Dubai, si segnala anche Brasile che, con una sempre più vasta platea di compratori danarosi e competenti già molto

attivi nelle aste di New York e nelle più importanti fiere internazionali, si candida come futura potenziale sede d'asta internazionale.

Diminuisce l'importanza della piazza italiana. Nel secondo semestre 2012, Milano si conferma come piazza periferica, in seguito alla decisione di Christie's di annullare la sessione autunnale dell'asta di arte contemporanea. L'asta serale di Sotheby's a Palazzo Broggi ha ottenuto risultati modesti. L'incasso complessivo è stato di 5,3 milioni di euro, il peggiore degli ultimi otto anni.

Nel comparto delle "arti minori", il *MPS Global Arti Minori Index* registra un calo dell'8,4% sul secondo semestre 2011.

Il segmento dei vini pregiati mostra i tassi di crescita più interessanti, con un progresso del 158,8% negli ultimi 6 anni (II sem 2012 vs II sem 2006).

Nell'analisi della performance degli indici borsistici, il *MPS Art Market Value Index* negli ultimi tre anni (periodo gennaio 2010 – dicembre 2012) mostra un rendimento complessivo positivo (+55,2%), superato dal solo *MPS Jewels Market Value Index* (+59,8%), e maggiore del rendimento espresso dagli altri indici considerati: *S&P 500* +27,9% e *FTSE Mib* -35,9%.

Spostando l'attenzione nella seconda metà del 2012, il *Mps Jewels Market Value Index* si conferma come best performer (+20,2%), seguito dal *FTSE Mib* a +19,2% e dall'*Mps Art Market Value Index* al +11,0%, chiude lo *S&P 500* a 4,4%.



Contatti e ringraziamenti

Responsabile Area Pianificazione Strategica, Research & Investor Relations

Alessandro Santoni, PhD

Email: alessandro.santoni@banca.mps.it

Tel: +39 0577-293753

Autori della Pubblicazione

Paolo Ceccherini

Tel: +39 0577-298424 / 3936

Email: paolo.ceccherini@banca.mps.it

Si ringrazia **Dalila Stefanizzi** per l'indispensabile contributo alla realizzazione del report

Si ringrazia inoltre:

per la preziosa consulenza il pool di esperti interpellato composto da: Luca Fiorito, Sergio Meschi, Marco Forte, Laura Tassi, Laura Bonelli, Martina Gambillara, Caterina Riccadonna, Silvia Cambiaggi, Ritalba Leo e le altre persone intervistate.

Per l'editing: Gabriele Ferrante, Pietro Pescioni, Marco Panti e la Graphic Service srl.

Vuoi ricevere via Email l'Art Weekly Report?

Da più di 500 anni
sosteniamo l'arte

Ricevi l'Art Weekly Report

ISCRIVITI



Disclaimer This analysis has been prepared solely for information purposes. This document does not constitute an offer or invitation for the sale or purchase of securities or any assets, business or undertaking described herein and shall not form the basis of any contract. The information set out above should not be relied upon for any purpose. Banca Monte dei Paschi has not independently verified any of the information and does not make any representation or warranty, express or implied, as to the accuracy or completeness of the information contained herein and it (including any of its respective directors, partners, employees or advisers or any other person) shall not have, to the extent permitted by law, any liability for the information contained herein or any omissions therefrom or for any reliance that any party may seek to place upon such information. Banca Monte dei Paschi undertakes no obligation to provide the recipient with access to any additional information or to update or correct the information. This information may not be excerpted from, summarized, distributed, reproduced or used without the consent of Banca Monte dei Paschi. Neither the receipt of this information by any person, nor any information contained herein constitutes, or shall be relied upon as constituting, the giving of investment advice by Banca Monte dei Paschi to any such person. Under no circumstances should Banca Monte dei Paschi and their shareholders and subsidiaries or any of their employees be directly contacted in connection with this information



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it